

ALUNNA: SARA NOCERA

CLASSE: 1 G

DATA: 16.04.2024

CONCORSO DI SCRITTURA - PRIMA EDIZIONE

I.C. 'GOZZI-OLIVETTI'

TRACCIA: Utilizzando l'incipit che segue, inventa e racconta una storia dal punto di vista di un animale a tua scelta.

*'Stavo fuggendo, quando un improvviso dolore ad una zampa (o ad un'ala) mi costrinse a rallentare.....'*

SVOLGIMENTO:

Stavo fuggendo, quando un improvviso dolore ad una zampa mi costrinse a rallentare... Mi fermai all'ombra di una quercia secolare, maestosa con i suoi rami e le sue foglie, colorate di un verde troppo lucente per essere appena arrivata, da un solo giorno, la primavera.

Per un attimo mi dimenticai dei guai in cui mi ero cacciata. Mi ero allontanata troppo da casa ed all'improvviso mi ero ritrovata sola. Quel dolore...neanche oggi so che cosa l'ha provocato, ma so soltanto che grazie a quello ero riuscita a seminare quel lupaccio. So già che vi sembrerà la tipica storia di una coniglietta contro un lupo, aiutata dai suoi amici e dove il bene trionfa, ma se vi dico che non lo è?

Per un coniglio selvatico la vita non è affatto semplice. Ci possiamo solo fidare del nostro istinto.

Gli umani adorano farci bollire per mangiarci, cacciarci e tenerci in gabbia e tante altre cose che sarebbero inutili da dire in questo momento.

L'unica cosa che volevo fare era tornare a casa, non desideravo altro.

Dai miei piccoli occhi neri uscirono lacrime di disperazione, sapevo che non avrei avuto l'occasione di rivedere la mia famiglia.

A un certo punto sentii il vento alzarsi, volarono le foglie ed anche le mie lacrime, che si andarono ad infrangere proprio sulla vecchia quercia.

Le mie orecchie si raddrizzarono ed udirono un rumore che catturò la mia attenzione. Proveniva da un cespuglio; andai a controllare, non c'era niente. Sentii bagnata la schiena... Mi girai ma sapevo che era lui, era dietro di me.

Era la sua bava ad avermi bagnata, i suoi occhi erano rosso sangue, i suoi artigli affilati come coltelli, e i suoi denti aguzzi come quelli degli squali e ...

Tutto diventò nero. Era la mia ora?

Un artiglio mi aveva trafitto il cuore.

Al mio risveglio, ero morta, intrappolata nella maestosa quercia, o almeno, lo era la mia anima.

Io ero una coniglietta di nome Navia, morta scappando da un lupo, e la mia anima era intrappolata in una quercia secolare; io sono solo una delle tante anime lì dentro.